

cose interne, ora difendendo con abili diplomatici e con impavidi soldati i diritti particolari ch' erano anche diritti comuni, mantenne non solo, ma crebbe la dignità propria, fu il Regno di Sardegna. L' ammirazione onde il suo nome fu circondato prova che neanche gli Stati non devono sacrificare alla pace nulla del proprio onore quando sono nel giusto; e che i Popoli al quietismo imbelles preferiscono la guerra. In Italia sono cessati tutti quei Principati appunto che o cedettero alle minacce austriache o cercarono l'interessato appoggio degli Asburgo. Gli Italiani si volsero a quel piccolo Stato fiero senz'essere spavaldo; e quando, accordata la libertà, si seppe che il Principato a nessun patto volle essere spergiuo, tutti gli spiriti più eletti, fuggendo il feroce conservatorismo dell' Austria e suoi aderenti, ripararono dentro i ben difesi confini del Piemonte, apportandovi il beneficio di nuove energie. E così, in virtù delle conseguenze dell'originario errore politico degli Asburgo, contro ogni aspettazione di Vienna, Torino acquistò tal forza morale da diventare il centro politico del patrio risorgimento. Il Re di Sardegna fu fatto da noi, liberi, Re di noi tutti, che nel suo nome ci accostammo, ci unimmo, e, insieme con quelli che ancor poco attenderanno, ci sentiamo fratelli, figli tutti della gran madre Roma.

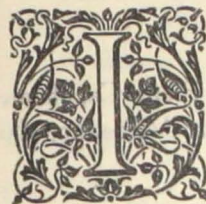
Ancora, le lontane conseguenze di quel primo errore, che fu turpe inganno fatto a popoli fidenti, contribuirono alla nostra pacificazione fraterna, che, oggi, come al 12 giugno di 56 anni fa, è fonte e cagione di tanta forza e bellezza di vita virile e di tanta gioia di già nel presente, alla nostra rivendicata schietta itala gente; e apre gli animi alle più alte speranze di civiltà vera, quando saran collegate le già riconciliate genti latine!

P. C. FALLETTI

SEVERINO FERRARI

NOTE BIO-BIBLIOGRAFICHE

Alla Signora IDA GINI FERRARI - dolce
vestale - avanti cui splende viva la fiamma
- di un'arte pura - di un amore eterno.



L miglior contributo che io potessi dare alla fortuna di SEVERINO FERRARI, il miglior tributo di affetto alla cara memoria di lui, parmi per certo che siano queste note bio-bibliografiche, che io sono venuto raccogliendo con devota cura di alunno.

L'opera ed i giorni del Maestro caro, del poeta gentile, del ricercatore diligente e acuto della poesia popolare e semi-popolare italiana, del diletto discepolo del Carducci, che lo aveva un giorno confortato ed accolto come figlio, che ne aveva scorto i primi passi incontro al pubblico, che con lui *solingo in bei pensier d'amore* aveva ridetta *a' monti a l'aure a l'onde* la canzone del suo Petrarca, e che infine già stanco lo aveva voluto vicino a sè a condividere la fatica severa degli studi, appariranno chiari da queste note che serviranno ai futuri biografi e critici di SEVERINO FERRARI, allo storiografo di quella *bella scuola* del Carducci costantemente ispirata alla dignità umana dei propositi, all'italianità dell'anima e del labbro, alla religione intima e vereconda dell'arte.

Numerose note bibliografiche sul poeta d'Alberino dettero:

ALBERTINA FURNO, nelle note alla dotta ed elaborata sua commemorazione (Bologna, Zanichelli, 1906).

ORAZIO BACCI, nelle note al suo discorso commemorativo (Firenze, Passerini, 1906).

BENEDETTO CROCE, « in Critica » anno IV, pp. 357-358; anno VI, pp. 411-412; anno IX, p. 340.

LUIGI DE MAURI (pseudonimo di Ernesto Sarasino) nei cenni biografici-esplicativi premessi alla ristampa del *Mago* (Torino, Libreria Antiquaria, 1906).

Io credo di avere con maggiore integrità assolto il mio doveroso omaggio di affetto verso il diletto Maestro.

Faenza, 15 aprile 1915.

CAMILLO RIVALTA

I giorni.

- 1856 - marzo 25 — Nasce Severino Ferrari in San Pietro Capofiume (Comune di Molinella) in una località detta l'Alberino, dal dott. Luigi e da Giuseppina Sarti.
- 1865 — Entra nel collegio Ungarelli di Bologna.
- 1870 — Esce dal collegio ed è accolto in casa dalla contessa Hercolani, sua zia.
- 1873 — Per mezzo di Ugo Brilli conosce Giovanni Pascoli.
- 1874 - dicembre 6 — Ottiene la licenza liceale in Bologna.
- 1874-1875 — Frequenta il 1° corso di Filosofia nella R. Università di Bologna.
- 1875 — Si iscrive all'Istituto di Studi superiori in Firenze, ed ivi stringe amicizia con quelli che saranno « i nuovi goliardi ».
- » — Viene presentato al Carducci da Ugo Brilli in Bologna, nella pasticceria Rovinazzi, come afferma il Brilli stesso, in una nota al « *Mago* » che dovrà presto essere ristampato insieme con tutte le poesie del Ferrari.
- 1876 — Conosce Andrea Costa, capo dell'Internazionalismo in Bologna.
- 1877 — Scrive il 1° canto del *Mago*.
- 1878 — Prende la laurea in filosofia a Firenze alla scuola di Augusto Conti.
- 1878-79 — Compie in Firenze l'obbligo del servizio militare (volontario di un anno, nel 30° reggimento fanteria).
- 1879-80 — È insegnante supplente nel Ginnasio Comunale *Guido Guinizelli*, di Bologna, e segue i corsi di Letteratura all'Università.
- 1880-81 — Insegna Logica nell'Istituto Tecnico Provinciale di Macerata, e si iscrive all'Istituto Superiore in Firenze per il complemento e laurea in lettere.

- 1881 - settembre 20 — Pubblica in Firenze il Manifesto-Programma della sua « *Biblioteca di Letteratura Popolare Italiana* » (per gli intendimenti vedine il contenuto più sotto).
- 1882 - giugno — Sostiene gli esami di integramento del corso filologico in Firenze.
- » luglio — Viene laureato in Lettere a Firenze.
- Comincia gli studi severi sulla poesia popolare e semi-popolare italiana; ed inizia la pubblicazione della « *Biblioteca di Letteratura Popolare Italiana* ».
- Sostiene gli esami per l'abilitazione all'insegnamento delle lettere e della storia.
- È chiamato ad insegnare lettere italiane nel Liceo pareggiato di Spezia, ove rimane fino all'autunno del 1886.
- 1884 - aprile 1 — Il Carducci gli invia per lettera la bellissima lirica « *O Severino, de' tuoi canti il nido* » da premettersi al *Mago*. Pubblicata nell'agosto successivo in « *Cronaca Bizantina* » (anno IV, vol. VI) e in « *Rime Nuove* » (Opere, IX, pp. 316-317).
- È nominato Preside nel Liceo di Spezia.
- Pubblica il 1° libro dei Bordatini.
- Sposa la bionda e bella Ida Gini, nel cui amore puro ed eterno affina e temprava la delicata sua lira.
- Giovanni Pascoli, che aveva già dedicato a Severino la lirica *Romagna*: « *Sempre un villaggio, sempre una campagna* », invia ben augurando alla coppia dei giovani sposi la collana di poesie « *L'ultima passeggiata* » inserita poi in *Myricae*.
- Il Marradi, a nome dei Goliardi, offriva alla giovane sposa la « *serenata nuziale* ».
- Nello stesso giorno viene trasferito a Reggio-Calabria, ove rimane 40 giorni.
- » novembre — Va ad insegnare lettere italiane nel Liceo di Faenza, ove rimane fino al luglio 1888.
- 1888-89 — Va ad insegnare nel Liceo di Palermo.
- 1889 — È chiamato al Liceo di Modena, dove rimane fino al 1893.
- 1892 — Ha l'incarico dell'insegnamento letterario nell'Istituto di Belle Arti di Modena.
- 1893 - agosto 18 — Viene nominato insegnante nel R. Liceo Galilei di Firenze, e comandato a coadiuvare il Carducci nella R. Università di Bologna.

- 1897 - gennaio 18 — È nominato professore ordinario nell'Istituto di Magistero Femminile in Firenze; mentre continua a coadiuvare il Carducci nella cattedra di Bologna.
- 1898 - agosto 9 — Il Carducci gli indirizza da Gressoney la Trinité il sonetto « *In riva a Lys* »; « *A pie' del monte la cui neve è rosa* » composto il giorno prima.
- 1900 - aprile 28 — Legge al Circolo filologico di Bologna « *Il Paradiso di Dante* ».
- 1901 - gennaio 31 — Legge in Orsanmichele il Canto III del Purgatorio alla presenza del Carducci.
- 1901 - dicembre 12 — Viene nominato professore di Lessigrafia e Stile nella R. Università di Bologna.
- 1904 - dicembre 24-25 — Si spegne nella casa di salute dello Sbèrtoli a Collegliato (Pistoia).
- 1907 - dicembre 22 — Gli viene posto nella certosa di Bologna, vicino al Carducci, con discorso inaugurale di Pio Schinetti, un bel ricordo marmoreo. Il busto è opera di Carlo Parmeggiani, l'epigrafe è di Giuseppe Albini:

A SEVERINO FERRARI - POETA DI GENTILE ARTE E UMANISSIMO CUORE - VIVIDO INGEGNO E PIENO DELLE NOSTRE LETTERE - LE QUALI GIOVÒ SCRITTORE E MAESTRO - GLI ULTIMI ANNI IN BOLOGNA - A LATO DEL CARDUCCI CHE LO DILESSE - LA FAMIGLIA, LI AMICI, I DISCEPOLI - MCMVII

- 1907 - dicembre 22 — A Spezia, nei locali di quel R. Liceo Lorenzo Costa, viene inaugurata in suo onore una targa con medaglione.
- 1908 - marzo 25 — Viene murata all'Alberino una targa con medaglione (opera dello scultore Colombarini) nella casa ove abitò e dove fu ospite il Carducci.

L'opera letteraria.

Sibi suis (versi), in 16°, p. 8. Modena, Zanichelli e Soci, 1876.

Allo specchio: Dalle finestre semiaperte inonda — *Per monaca*: Negli antichi rabeschi dalle rose — *Un pino*: Calan l'ombre estive e il gelo.

Delle poesie di Ripano Eupilino (Giuseppe Parini) in « Nuovi Goliardi », fasc. I, in 8°. Firenze, Tip. dell'« Arte della Stampa », febbraio 1877.

« I Nuovi Goliardi », periodico mensile di storia, letteratura, arte, prese nome e bandiera dai vaganti scolari medioevali « ribelli ad ogni giogo, smaniosi di sapere, ma immutabilmente sereni e giocondi ».

Il Programma d'introduzione porta la data del 1° febbraio 1877, ed è firmato da: S. Ferrari, G. Marradi, L. Gentile, A. Straccali. Vi collaborarono il Carducci, Pascoli, Trezza, Alessandro De Colle, L. Pinelli, E. Pais, Ettore Toci. Essendo edito a totali spese dei compilatori, nel luglio dello stesso anno uscì il VI ed ultimo fascicolo (cfr. GUIDO BIAGI. *Ricordi Goliardici* in « Marzocco » a. XVII, n. 15, 14 aprile 1912).

A Maria (poesia) in « Nuovi Goliardi », fasc. III. Aprile 1877.

Alcuni madrigali inediti di Giovanni Battista Strozzi il vecchio e Giovanni Battista il giovine, in « Nuovi Goliardi », fasc. V, 1877.

Strambotti e frottole composti da Baldassarre Olimpo, giovane ingegnoso da Sassoferrato in laude di una pastorella, in 16°, p. 24. Bologna, Zanichelli, 15 febbraio 1879.

Il Ferrari restituisce al suo vero autore *La Brunellina*, comunemente attribuita al Poliziano. Il Luzio (« N. Ant. », serie II, vol. XXIII, 1880) si oppose alle conclusioni del Ferrari, il quale rispose col vibrato opuscolo:

A proposito di Olimpo da Sassoferrato: risposta al sig. Alessandro Luzio, in 16°, p. 89. Bologna, Zanichelli, 1880.

Documenti per servire all'istoria della poesia semi-popolare cittadina in Italia pei secoli XVI e XVII. Un centone, in « Propugnatore », tomo XIII, parte I, pp. 432-463. Bologna, Romagnoli, 1880.

Canzoni ricordate nell'incatenatura del Bianchino, in « Giornale di filologia romanza » diretto da E. Monaci, n. 7, tomo III, fasc. 3-4, pp. 51-88. Roma, Loescher, luglio 1880.

Bibliografia delle principali opere di Giosue Carducci, in « Odi Barbare » di G. C., pp. 59. Bologna, Zanichelli, 1880. Questo lavoro fu fatto in collaborazione con Ugo Brilli.

Antiche canzoni napoletane, in « Nuovi Goliardi ». Milano, Tipografia Bellini, fasc. II, agosto 1881.

Il periodico « I Nuovi Goliardi » era risorto nel luglio 1881, in Milano, diretto da Angelo Scalabrini: ne uscirono appena sei fascicoli nominali, cinque reali.

Strambotti e rispetti dei secoli XIV e XV, tratti da codici laurenziani, riccardiani e magliabechiani. Firenze, 1881.

Le canzoni dell'Ova in Maggio a Monteguidi, canzone a ballo di A. F. Grazzini detto il Lasca, in 8°, pp. 13. Firenze, Tipografia del Vocabolario, 1881. In collaborazione con Carlo Verzone; per nozze Mazzoni-Chiarini.

Biblioteca di Letteratura Popolare Italiana pubblicata per cura di Severino Ferrari, anno I, vol. I, in 4°, pp. 377. Firenze, Tip. del Vocabolario di G. De Maria, diretta da G. Polverini, 1882.

Il manifesto-programma, che precede questo volume, porta la data di Firenze, 20 settembre 1881. Lo trascrivo integralmente perchè da esso risultano gli intendimenti di questa opera, così importante per lo studio della nostra poesia popolare:

« Severino Ferrari avverte gli studiosi che incominciando dal 7 del prossimo novembre si farà editore di un periodico intitolato « Biblioteca di Letteratura Popolare Italiana », del quale con ogni diligente e paziente cura, senza strascichi retorici o volate estetiche, saranno raccolti tutti quei documenti, antichi e moderni, che possono far meglio conoscere il territorio della letteratura popolare italiana non ancora sufficientemente ricercato e studiato.

« Essendo adunque che l'editore si propone sovra tutto di facilitare, a chi lo desidera, la conoscenza dei fatti, ne sorge che la Biblioteca si comporrà in ispecial modo di documenti antichi; poichè accade ragionevolmente che tale conoscenza debba riferirsi soltanto a fatti che siano ignoti, o poco noti, o mal noti.

« Ora, la letteratura che conservata dalla fida memoria suona anch'oggi sulle bocche del popolo italiano, è nota ai più grazie alle amorose cure che in Italia e fuori, da circa sessant'anni, le hanno prodigato e prodigano uomini dotti e laboriosi, ed è facilissima a ritrovarsi in recenti edizioni: ripublicarla pertanto, se pur fosse lecito, non gioverebbe di troppo. La letteratura popolare antica, all'opposto, giace quasi tutta ignorata nelle biblioteche: ben poco, nè sempre convenientemente, fu disascosto ed illustrato: del che deve per avventura trovarsi la ragione precipua nelle grandissime difficoltà materiali — perdita soverchia di tempo, spese di viaggi e di copisti, gravi e lunghe fatiche — che inceppano e scoraggiano sino coloro i quali al desiderio valoroso aggiungono i mezzi di potere agiatamente cercare, di una in altra città, gran parte d'Italia.

« Alla letteratura popolare antica saranno adunque principalmente rivolte le cure dell'editore, che con questo periodico intende appunto di togliere le difficoltà ora accennate, facendo sì che ognuno possa avere in casa una copia fedele ed esatta di quei documenti che, a stampa o manoscritti in rarissimi esemplari, e talvolta in un solo, giacciono sparsi per le librerie di Roma di Venezia di Firenze, e via via. Chè solo quando i fatti, di diverse specie, siano raccolti in grande numero e in modo che facilmente si possono avere sott'occhio e minutamente osservare e a bell'aggio comparare; solo allora si potrà con sicurezza giungere alla piena conoscenza di tutte le forme nelle quali si manifestò ed atteggiò lo spirito del popolo italiano; indagando le dette forme nelle origini, accompagnandole nello svolgimento, invigilandole nella decadenza.

« In questo campo, molto resta ancora da fare; e l'editore spera che le sue fatiche non riusciranno inutili per tutti ».

Questo primo volume fu interamente redatto dal Ferrari e contiene:

I. Riproduzione di una rarissima stampa — secolo XV — delle
Canzone per andare in maschera per carnesciale facte da più persone.

Prefazione intorno alle edizioni di Canti Carnescialeschi nel secolo XV, pp. 11.

Le Canzone (pp. 13-56) riprodotte dall'edizione anonima riccardiana del secolo XV, sono in numero di 80.

II. *Strambotti e rispetti dei secoli XIV e XV*, tratti dai codici:

α) Magliabechiano strozziano CL. VII. 1040 (sono quattro), pp. 67-73).

β) Riccardiano 2816 (sec. XV) (sono cinque *chanzone*), pp. 75-78.

γ) Laurenziano Gaddiano 161 (sono ventitre), pp. 79-86.

δ) Magliabechiano Stroziano CL. VII. 1008 (sono in numero di ventitre), pp. 87-96.

ε) Laurenziano Pl. XC sup. N.° LXXXIX (sono otto strambotti), pp. 97-100.

ς) Laurenziano SS. Annunziata 122 (sono parecchi rispetti, uniti insieme dal copista), pp. 101-107.

η) Riccardiano 2735 (*stanze per istrambotti* di Giovan Matteo), pp. 109-112.

III. *Una nuova incatenatura*, tratta dal codice riccardiano 2977, secolo XVII (nei primi anni).

La Prefazione è a p. 115. Il testo, pp. 117-118. In Appendice a pp. 119-124 vi sono le Canzonette citate nell'*incatenatura*.

IV. Canzonette musicali nel codice miscelaneo riccardiano 2868. Tra il finire del '500 e il principiare del '600.

Prefazione, pp. 131-134. Canzonette, pp. 135-254.

V. Racimolature da più codici fiorentini. *Palatino E. 5, 9, 27* (secolo XVII, principio): *Laurenziano Rediano 10* (fine del '600), pp. 257-263.

VI. *Due strambottisti del secolo XV*:

α) Strambotti del clarissimo poeta Misser Pamphilo Sasso, modonese (da una rarissima stampa che è nella palatina di Firenze, secolo XVI), pp. 275-300.

β) Strambotti di Francesco Cei, fiorentino (dall'edizione originale delle sue opere, Giunti MCCCCCIII, che è nella *Nenciniana-Nazionale* di Firenze), pp. 301-312.

VII. *Ballate, madrigali e componimenti varî*, tratti dal codice marucelliano C. 155, secolo XV. Libri due, pp. 315-377.

Biblioteca di Letteratura Popolare Italiana per cura di Severino Ferrari, vol. II, fascicolo 1° e 2°, in 4°, pp. 130. Firenze, Tip. del Vocabolario e dei Testi di Lingua, 1883.

I. Canzonette e strambotti di un codice veneto del secolo XV (marciano, it. cl. IX, N.° 346).

Queste canzonette furono trovate da S. Morpurgo in un codice della Marciana che portava per titolo: *21 Canzoni senza nome d'autore, sec. XV*; e inviate al Ferrari dallo stesso Morpurgo per la Biblioteca di Letteratura Popolare con una lettera (pp. 3-8) nella quale dà la descrizione completa del codice.

Il Ferrari mette (pp. 9-15) una illustrazione dei codici e delle stampe di maggior pregio che sono citati nella lettera del Morpurgo: « per ispiantare la via a chi l'antica poesia popolare veneta volesse studiare; e a chi volesse giudicare Leonardo Giustiniani, che, con altri intendimenti e con diversi studi certamente, pure precorse la scuola fiorentina del Magnifico nell'imitazione della poesia popolare, nelle forme di strambotto, laude, e ballata; e a chi volesse, da ultimo, fermare quanta parte della fioritura originale veneta si trapiantò e innestò frondeggiando nella regione di Toscana ».

Le canzonette e gli strambotti vanno da p. 19 a p. 130.

Serenata del signor Torquato gentiluomo napolitano. Nozze Marradi-Foraboschi. Livorno, Vigo, 1883.

Il Mago, arcane fantasie, aggiungetevi le rime di eccellenti poeti all'autore, elegante volumetto in 16°, pp. XXIV-80. Roma, Sommaruga e C., 1884. — Ristampato con cenni biografici-esplicativi e note di Luigi De-Mauri, in 8°, pp. 99. I cenni occupano le prime 26 pp., le note le ultime 15. Torino, Libreria Antiquaria, 1906.

Poemetto satirico-letterario, scritto fra il 1877 e il 1883; diviso in otto canti (195 versi). È una strana caccia al lume di luna che il *Mago* (Ugo Brilli), sentimentale innamorato di Biancofiore (l'arte ideale e sincera rianimata dal Carducci), imprende, accompagnato dai fidi cani (i Nuovi Goliardi, dal sangue ardente, pronti a combattere contro tutte le gonfiezze e le saccenterie dei romantici e dei collaboratori della « Illustrazione Italiana », le cui porte erano chiuse agli ingegni liberi, ardimentosi, non ortodossi, e non di scuola lombarda).

Le rime che precedono sono del Carducci, del Marradi e di Olindo Guerrini (sotto lo pseudonimo di Marco Balossardi).

Rime edite ed inedite di Antonio Cammelli, detto il Pistoia, in 12°, pp. LIX-362. Livorno, Vigo, 1884. In collaborazione con A. Cappelli.

La Ruffianella (con molte parentesi) in « Domenica Letteraria », anno III, n. 14, 6 aprile 1884.

Si parla della Ruffianella attribuita al Boccaccio.

Bordatini (versi) in 12°, pp. 45. Ancona, Gustavo Morelli, 1885.

Il libretto è dedicato a Giovanni Pascoli. Contiene quattordici liriche compresa la dedicatoria e il congedo: 1. Giovanni, come sai, questi bordati - 2. Testina d'oro, cantano già i galli (Siena, 1884) - 3. Ramo fiorito, mentre ch'io ti miro, - 4. Pace con gli occhi, o trepida colomba, - 5. Pensando un dolce suo canto il Petrarca - 6. Forse che dorme, raggiando, la luna - 7. Un bel raggio di sole - 8. Tu de le belle porti la bandiera, - 9. La bianca neve ride in vetta ai monti: - 10. All'ombra dei cappelli - 11. Vuoi che ti dica perchè il verde alloro - 12. Spesse volte rivedo nella mente - 13. Ritorni maggio ventilando l'ali - 14. Ora è fiorito l'albero d'amore, (Congedo).

El contrasto della Bianca e della Brunetta, poemetto del secolo XVI, pubblicato con opportuni raffronti, in « Giornale Stor. della Lett. Ital. », vol. VI, pp. 352-398. Torino, Loescher, 1885.

Mazzetto di strambotti dedotti dalla « Nova Fenice » di Baldassarre Olimpo da Sassoferrato. Bologna, Zanichelli, 1886. Per nozze Zanichelli-Mariotti.

Ninne-Nanne, cantilene e giuochi fanciulleschi uditi in Firenze, con l'aggiunta di alcune Ninne-Nanne tratte da manoscritti, in 8°, pp. 25. Firenze, Carnesecchi, 1886. — Opuscolo dedicato a Pilade ed Ida Straccali per la nascita di un loro primo bambino, VII dicem. 1885. In collaborazione con Alfredo Straccali.

Antichi contrasti popolari, in « Rivista critica della lett. ital. », anno III, n. 2, pp. 29. Firenze, 1886.

Il secondo libro dei Bordatini, in 12°, pp. 51. Firenze, Ademollo, 1886.

Il libretto è dedicato a Giovanni Marradi. Contiene 21 liriche. La prima « Qui dove il golfo più e più s'interna » porta la data di Spezia, l'agosto 1885. Poi vengono: 2. Se forse un dì t'affronterò per l'ala - 3. Con che mestizia quella fronte pura - 4. Una colomba présaga che senta - 5. Crudi leoni e tigri alte e rubeste - 6. Nelle piaggie fantastiche ove il giorno, - 7. Pane, quel tutto nocchi: quell'irsuto - 8. Ma tu ascendi con passo trionfale - 9. Dormi, dormi, testa d'oro: - 10. I cari occhi piangenti - 11. Imbruna; e di già l'ombra nella stanza - 12. Sprazzo di sangue getta sulla casa - 13. *Contrasto di carrettieri*: Due carrettieri a notte alta, vegliando - 14. Un raggio che si offerse - 15. *Dal terzo libro dei Bordatini* (Ad Alfredo Straccali e a Luigi Gentile): Accorri roteando, o mia pavona: - 16. Senti la mamma già per la cucina - 17. Ma che cosa rimestano in granaio - 18. Ora con l'alba rosata - 19. E le galline fanno un gran crocchiare: - 20. *Dal libro quarto dei Bordatini* (A mio padre): Quando, varcato il Reno, sopra Santa (Alberino, agosto 1885) - 21. Alberino: Del canapaio in fiore ardon le chiome. (Sono sei componimenti lirici di undici versi ciascuno, già pubblicati in « Cronaca Bizantina » (anno VI, n. 12. Roma, 11 marzo 1886) dove portano la data dell'agosto 1885).

Poesie su Lodovico il Moro, da un ms. dal tempo, in 4°, pp. 18. Bologna, Zanichelli, 1887. Per nozze Vita-Bemporad.

Ottave cingulane, da un ms. del secolo XVI, in « Archivio Storico per le Marche e l'Umbria », diretto da M. Faloci-Pulignani, G. Mazzatinti, M. Santoni, vol. VI, fasc. XIII-XIV, pp. 339 e segg. Foligno, 1888.

Gabriello Chiabrera e le raccolte delle sue rime da lui medesimo ordinate. Studio bibliografico, in 8°, pp. 43. Faenza, Conti, 1888.

Gabriello Chiabrera e la corona d'Apollo, in « Giornale Ligustico », anno XV, pp. 266 e seg. Genova, Sordo-Muti, 1888.

L'incatenatura del Bianchino. (Nuove ricerche). in « Giornale Ligustico », anno XV, pp. 121-147. Genova, Sordo-Muti, 1888.

Nuovi versi, in 12°, pp. 47. Faenza, Conti, 1888.

Il libretto è dedicato a Guido Biagi e a Guido Mazzoni. Contiene 18 liriche — *Libro I*: 1. Chi questa notte adempie a noi la luna! - 2. Un fiore che spandeva raggi d'oro - 3. Gli oleandri tessean fiorenti ombrelli - 4. La sorella era presso alla banchina - 5. Apre le bianche vele, come un cigno - 6. O tu che poti là tra quella fronda, - 7. Di sotto il giogo di memorie care - 8. La bionda ama la luna, poichè questa ⁽¹⁾ - 9. Debbo dirti di gigli fatto bel letticiuolo - 10. Il roseo inclini orecchio al suon della parola - 11. Quando la coppa splende di un bel fulgor ialino - 12. Al vecchio Anacreonte istoriate coppe - 13. La nonna fila e dice. Suggon le sue parole - 14. In riva in riva al mare siede la meschinella — *Libro II*: 15. Tu, felice rosaio, s'or stai sotto la neve - 16. Neve, te canti allegra fata il poeta stolto ⁽²⁾ - 17. Io veggio sopra l'argine alto di Codifume (ai miei Fratelli) - 18. Sibila e frigge il ceppo, e poi borbotta:

Canti popolari in San Pietro Capofume, in « Archivio per lo studio delle tradizioni popolari » diretto da G. Pitre, vol. VII, pp. 387-403, 1888 - vol. VIII, pp. 105-112, 1889 - vol. X, pp. 413-418, 1891. *Villanelle alla napoletana*. Palermo 1889. Per nozze Solerti-Saggini. *Golfo di Spezia* (sonetti 6). in « Nuova Antologia ». Roma, agosto 1890.

1. *Ad un fonte*: O filo d'acqua, che con vispo accento. — 2. *Barche pescherecce*: O veleggianti via pe'l mar d'opale. — 3. *Bordeggiando*: Da San Terenzo udiansi risa e stridi, — 4. *Porto Venere*: Porto Venere, tu come la diva — 5. *Petrarca*: E te, bel golfo, ne la visione — 6. *Enotrio Romano*: Ultimo qui, [o nostra gloria altera!].

La Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso, con commento. « Biblioteca scol. dei class. ital. » diretta da G. Carducci, in 8°, pp. XIII, 233. Firenze, Sansoni, 1890.

Liriche scelte. I Sepolcri e le Grazie di Ugo Foscolo, con commento. « Biblioteca scol. dei class. ital. » diretta da G. Carducci, in 8°, pp. XIII-155. Firenze, Sansoni, 1891.

Camillo Scroffa e la poesia pedantesca, in « Giornale Stor. della lett. ital. », vol. XIX, pp. 304-334. Torino, Loescher, 1892.

Di alcune imitazioni e rioriture delle « Anacreontee » in Italia nel secolo XVI, in « Giornale Stor. della lett. ital. », vol. XX, pp. 395-424. Torino, Loescher, 1892.

⁽¹⁾ Questo *Contrasto de la bionda e de la bruna* è dedicato a Luigi Bonati, uno degli amici più affezionati che il Ferrari ebbe a Spezia, e a cui il poeta indirizzava i versi (Gigi Bonati, ricco di fortuna) riprodotti dalla rivista « Luceria ».

⁽²⁾ Questa lirica fu stampata a p. 12 dell'« Antologia per le scuole medie »: *La bella scuola*, dove l'autore, Bruno Cotronei, tenta, in una nota esplicativa, un raffronto fra questa poesia del Ferrari e *Nevicata* (Sui campi e su le strade) di Ada Negri (« Fatalità ». Milano, Treves, 1908, pp. 31-32).

Elegia in morte di Tiberio dei conti Pasolini Zanelli.

Se morte assopisce le menti degli avi canuti, a pag. 27 della pubblicazione in memoria del nobile giovanetto faentino, morto a 12 anni il 4 novembre 1891.

Il volumetto in 4° piccolo porta il titolo *Amor doloris*. Faenza, Montanari, 1892.

Versi, raccolti ed ordinati dall'autore, in 16°, pp. 212. Modena, Sarasino, 1892.

In questo volumetto sono riuniti quasi tutti i versi già editi in: *Bordattini* (1885) - *Secondo libro dei Bordattini* (1886) - *Nuovi versi* (1888) - *Golfo di Spezia* (1890), diversamente ordinati secondo varie rubriche. Vi si aggiungono: *Prefazione ai metri antichi*: Se corso d'acqua o ben fiorito ramo — nella rubrica *Ricordi e complimenti di voti*: Stando su 'l ponte io miro passar — in *Nostalgie*: Mite è qua giù il novembre (Palermo, 1888) — *Ore notturne*: Par che si desti un flauto se il vento — *Vanto de gli argini di Reno*: Argine de' confini ferraresi — *Nidi*: Quando la siepe in costa al prato — *L'anello smarrito*: Udii, sdraiato sotto il verde — *I pensieri del rosignuolo*: S'io potessi cantar sino al dì chiaro — *A Guido Mazzoni*: Sento più d'un che intorno a noi — in *Varie*: Cantando si consola (Per un lugherino). — Sono in tutto LXI liriche.

Antologia della lirica moderna italiana, annotata e corredata di notizie metriche, in 8°, 1ª edizione. Bologna, Zanichelli, 1892.

La 2ª edizione (1901) fu dall'A. emendata e notevolmente ampliata. La 3ª edizione (1905) non uscì con quelle correzioni ed aggiunte che il poeta aveva promesso, per ragione specialmente della « malferma salute ». Malferma salute che « era — come dice G. Albinì nella Prefazione alla 4ª edizione (1907) per cura di questi riveduta ed accresciuta — morbo insanabile che indi a poco lo sopraffecce e ai 24 dicembre 1905 lo spense ».

Stanze della Gerusalemme Liberata di T. Tasso, scelte ed annotate e collegate dal racconto dell'intero poema, ad uso delle scuole, in 16°, pp. 430. Bologna, Zanichelli, 1892. Se ne fecero sei edizioni. In collaborazione con Alfredo Straccali.

Racconti di Storia Greca, scelti dalle vite parallele di Plutarco, volgarizzate da Marcello Adriani, il giovane, con commento. « Biblioteca scolastica dei class. ital. », in 8°. Firenze, Sansoni, 1893. In collaborazione con Vittorio Fiorini.

Maggio, sonetti, in 12°, pp. 55. Modena, Angelo Namias, 1893.

Il libretto è dedicato a Giosue Carducci. Contiene 45 sonetti così divisi: *Accordi*. 1. Come al punto del dì sale una informe - 2. Fabbri vid'io con badial tanaglia - 3. Ah non è il canto mio punta di spada - 4. Qual mai profumo ha l'aere commosso - *Roma*. 5. Co gli occhi ebbri d'imperio ombra m'aggio - 6. O Roma, o sole effuso su la mole - 7. Di qui ove pianse il martire cristiano - 8. Egli non è prigion! La Leonina - 9. La marea del dolor ritorna ancóra - 10. Dioscuri: Ma dove me, voi giovani divini - *In buona fede*. 11. Da la mano gemmata teso il dito - *Dolore*. 12. Quant'acqua ha il mare e le

nevose creste - 13. Cieco: Egli non vede, e non vedere ha caro: - 14. Oh qual pietà! il vizio ha già corrose, - 15. Circo: Morte gli incolga! chi snodò agli scosci - 16. Zingara: Raddòlcia un sogno de' liti orienti - 17. Sorella: Cullare i figli d'altri; a le sorelle - *Speranza*. 18. Agricoltori: La pace sia con te, sempre; sí come - 19. Gli stessi: Oh profumo di terra! ne la nera - *Palingenesi*. 20. Morte non più vendicherà ne i figli - 21. Il vino passi via di vetro in vetro - *Intimi*. 22. Per me, de' campi io no non ne vorrei - 23. Ida, del cuore mio dolce signora - 24. Si dondola leggiera quella rama - *Contemplazioni*. 25. Trecento: Due vaghe stelle, anzi due vivi soli, - 26. Quattrocento: In quella bella scena di moventi - 27. Secento: Son bionde chiome quelle nubi d'oro - 28. Settecento: Cascate frante, o ali del desio - 29. Ottocento: I fiori presso a l'acqua azzurri e gialli - *Arguzie*. 30. Desio di Maggio: Gl'ippocàstani qui sopra le mura - 31. Motto: Genga, fratello nostro, che nel verde - *Per un insegnante*. 32. Lunedì: « lupo ». S'alza fiacco a la luce annacquaticcia - 33. Martedì: « rozza ». Avanti l'avanti! su, strappa la cima - 34. Mercoledì: « pavone ». Oggi si spiega il Tasso. Da'l languente - 35. Giovedì: « volpe ». Dice « Ben detto! » Ciò che sia ben detto - 36. Venerdì: « leone ». L'asino pazienti e dica « Bene! » - 37. Sabato: « bove ». Placido mira il fin de le fatiche, - 38. Domenica: Chi l'ha recata la buona novella? - *Prossimo Anniversario*. 39. Mamma, egli è morto! i suoi capelli l'anno - 40. L'ultimo (lo ricordi?) da'l suo letto - 41. Gramo fringuello, tu volevi amando - 42. Padre, mi abbracci tu? tu che mi lavi - 43. Perchè l'corpo verrà teco a dormire - *Idealismo*. 44. Intorno a noi crollavan gli ideali. - *Congedo*. 45. E se rivoluzione ancóra aggioghi.

Prose scelte di Galileo Galilei e di F. Redi, annotate. Puntata 1^a, in 16°, pp. 179. Modena, Sarasino, 1893.

Canzoni popolari e popolareggianti. Bologna, Zanichelli, 1893. Per nozze Menghini-Zannoni.

Questioni e notizie petrarchesche, in « Propugnatore N. S. », VI, pp. 425-436. Bologna, Fava e Garagnani, 1893.

Rime antiche di su antiche stampe e mss., pubblicate da Severino Ferrari, in 16°, pp. 47. Bologna, Zanichelli, 1893.

Prose di Agnolo Firenzuola, scelte ed annotate. « Biblioteca scolastica di classici ital. » diretta da G. Carducci, in 8°, pp. XII-325. Firenze, Sansoni, 1895.

Racconti di Storia Romana, scelti dalle vite parallele di Plutarco, volgarizzate da Marcello Adriani, il giovane, con commento. « Biblioteca scolastica di classici italiani » diretta da G. Carducci. Firenze, Sansoni, 1895.

Rispetti, canzonette musicali e giuochi per le veglie, da manoscritti toscani dei secoli XVI e XVII, in 16°, pp. 19-40. Bologna, Zanichelli, 1895. — Raccolta di studî dedicata al dottore Ugo Bassini nel giorno delle sue nozze con la contessa Emma Cherubini dagli amici Ugo Brillì, Vittorio Rugarli, Gaspare Bagli e Severino Ferrari. XXIV febr. MDCCCLXXXV.

Prose scelte di Fr. Redi, commentate, in 16°, pp. VIII-242. Firenze, Bemporad, 1895.

Per un gruppo in marmo d'una sirena e d'un cavallo di Nettuno, scolpito da Diego Sarti. *Questa or sì vinta e lassa ne l'incanto* (sonetto), in « Numero Unico » pubblicato in Bologna in occasione della duplice inaugurazione del Monumento al Minghetti e della Fontana alla Scalea della Montagnola. Bologna, Stabilimento Poligrafico Emiliano, 28 giugno 1896.

Il gruppo del Sarti, cugino del Ferrari, descritto nel sonetto, è opposto alla Fontana della Montagnola.

La Circe e i Capricci del Bottai di G. B. Gelli, con commento. « Biblioteca scolastica di classici ital. » diretta da G. Carducci, in 8°, pp. XXI-283. Firenze, Sansoni, 1897.

Poesie dei secoli XIX e XVIII, scelte, annotate e corredate di notizie metriche, ad uso delle scuole, in 8°, pp. XIV-395. Firenze, Sansoni, 1897.

Prose dei secoli XIX e XVIII, scelte, annotate ad uso delle scuole, in 8°, pp. XIV-374. Firenze, Sansoni, 1897.

Cinque mascherate, di Olimpo da Sassaferrato, tratte dal « Linguaccio », in 16°, pp. 24. Bologna, Zanichelli, 1898. Per nozze Carazzi-Stoppato, XVIII aprile MDCCCXCVIII.

Le Rime di Francesco Petrarca, di su gli originali. « Biblioteca scolastica di classici ital. » diretta da G. Carducci. In 8°, pp. XLV-548. Firenze, Sansoni, 1899. In collaborazione con G. Carducci.

Odi XXVIII di Bartolommeo del Bene, gentiluomo fiorentino, in 8°, pp. 107. Bologna, Zanichelli, 1900. In collaborazione col Carducci.

Ad — ALESSANDRO ALBICINI March. — nel giorno — che mena sposa — la nobil damigella — VITTORIA BINELLI — Gli amici — Giosue Carducci e Severino Ferrari — plaudono — con queste prime note — dell'ode italiana — IV Luglio MDCCCC.

Prose scelte di Giovanni Della Casa, con commento, in 8°. « Biblioteca scolastica di classici ital. » diretta da G. Carducci. Firenze, Sansoni, 1900.

Primavera Fiorentina, sonetti, in 8°, pp. 66. Bologna, Zanichelli, 1900.

È una raccolta di 43 sonetti, ordinati nella seguente maniera:

1. Il mio sonetto è un nobile castello - *Preludii*. 2. Per l'ultima domenica d'agosto festa dell'Alberino: Pensavo all'Alpi: sovra picciol lago - 3. Festa, ch'io più non rivedrò, più mai - 4. Tomba paterna: Già mi son messo in via di contro ai raggi - *Primavera Fiorentina*. 5. Risorgendo: Coi nuovi incanti della primavera - 6. Mattino: Torna il bel

lume biancheggiando ai monti - 7. Firenze: Da San Miniato a Fiesole la conca - 8. Lung'Arno Vespucci: Arno, gran fiume, che mormori? a Dante - 9. San Miniato: E San Miniato in pieno mezzogiorno, - 10. A bruzzico: Già nel cielo sfiorivano le stelle - 11. Nostalgia dell'inverno: Quando la nebbia tesse il greve manto - 12. Nostalgia di Primavera: Gemmava i campi il fior di margherita - 13. Musa paterna: Lo so che mi sei presso, ombra già muta - 14. Problema: Come un mendico io vengo alle tue porte - *Primavera Italica*. 15. Vana inchiesta: Io chiedo al mondo un solo che sia giusto - 16. Infanticida: (Il fanciullo) Tremò nell'aria un piccolo vagito - 17. (La madre) Povera ell'era, e non sapea che il cuore - 18. (L'altro) Vendetta? sì: da chi? Prega vendetta - 19. Pellagra ed Emigrazione (L'Alberino) Dalla chiesa del borgo in Capofiume - 20. (Pellagroso) Quando al mattin sgranchiva l'ossa dure. - 21. (Ne' monti e ne' piani) Vedi: son spenti in Appennino i fuochi - 22. (Alla stazione) « Qui si muore di fame! » è la risposta - 23. (Noi) Per noi, ben nati, è l'Affrica e la Cina, - 24. (La gloria) Sii maledetto alfin, classico nome - *Domodossola*. 25. Gementes et flentes: Ah la mia mente fino a te non sale - 26. Monte Calvario a Domodossola: Con padre Prada fra castagni e pini - 27. Croci Alpine: Ad ogni varco dei temuti abissi - 28. Sposa a Baveno: Per l'erta via non camoscio inquieto - 29. Alba: Strisce di sole candide e gioconde - 30. « Ciò che mi disse il Toce in val d'Oscella » (1) Mi feci amico del sonante Toce - 31. (2) Poi seguitava: « Cesare un barbaglio - 32. (3) « Sì, Bonaparte, il bravo caporale, - 33. (4) « I Marii i Giulii ed i Napoleoni? - 34. (5) In mezzo al mare è poco più che spento - 35. (6) Io l'ammiravo il Toce, che in sì chiara - *Camicia Rossa* - 36. La notte del 10 maggio 1860: Ebbe uno strido come d'avoltore - 37. Vecchia e Nuova epopea; (Per i garibaldini reduci da Domokòs) Passan cantando gloria ardui metalli! - 38. XX Dicembre (nell'avvenire): Tuonò il cannone a lungo in contro a Lissa - *Immagini*. 39. A Lei che lo sa: In fin che l'oro ne si cela ascoso - 40. Torpediniera numero centocinque: Calò stridendo fumida, e in sè stessa - 41. Cristo in figura di povero: Lacero il vidi approssimarsi e lenta - 42. Buon'anima di seminatore: Per quanti mai lunghi anni il suo bel piano - *Congedo*. 43. Alla Dea: Che il tuo bacio mi tocchi, o Poesia.

Alcuni di questi sonetti furono stampati in « Rivista d'Italia ». Roma, 1899, anno II, vol. II, pp. 73-77; vol. III, pp. 56-61, pp. 682-685.

Il Paradiso di Dante, lettura fatta nel Circolo Filologico di Bologna la sera del 28 aprile 1900, in 8°, pp. 49. Bologna, Zanichelli, 1900.

Poesie e prose di Gasparo Gozzi, scelte e commentate da Averardo Pippi, con prefazione di Severino Ferrari. « Biblioteca scol. di classici ital. », in 8°, pp. VIII-166. Firenze, Sansoni, 1901.

Questa edizione fu pubblicata dal Ferrari, essendo il Pippi mancato ai vivi improvvisamente.

Sonetti (Maggio - Primavera Fiorentina - Varii), in 8°, pp. 85. Bologna, Zanichelli, 1901.

Nella rubrica *Maggio* sono riprodotti 28 sonetti già stampati in Modena nel 1893. La parte *Primavera Fiorentina* è in tutto uguale all'edizione del 1900. Nella rubrica *Varii* sono stampati 3 nuovi sonetti: 1° Il « Pagnone: Di passo in passo sempre nuova scena -

2° Lido Adriano (A. S. Battistini) Svenno, quel mar cui Rimini severa - 3° A Giosue Carducci: Al nudar dei magni omeri e del vasto.

Il Canto III del Purgatorio, letto in Orsanmichele (Lectura Dantis) il dì XXXI genn. MCML, in 8°, pp. 46. Firenze, Sansoni, 1901.
Sonetti sparsi, in « Nuova Antologia », fasc. 749, 1° marzo 1903.

Sono in numero di 5: Il 1°: — Prevale il giallo sovra i fior del poggio —, porta la data di Villa Pagnone (presso Bologna) 13 aprile 1902. I quattro seguenti fanno parte evidentemente di una collana di « Sonetti garibaldini », rimasti in gran parte inediti; si riferiscono all'eroica difesa di Roma (30 aprile 1849): 1. Garibaldi or d'America venuto - 2. Egli ora è in Roma e vince: e al suo chiarore - 3. Pensava il duce; Capitan Montaldi - 4. Garibaldi è un arcangelo; il demone - Il 5° porta la data: Primo maggio 1902: Oh ben venuto colle rose in testa.

Madrigali (dodici) e Ballate (otto) del secolo XIV, in 8°, pp. 24. Bologna, Zanichelli, 1903. Per nozze Trigona-Farina.

Per la nascita di Mario-Matteo Maria Boiardi, XI marzo MCMV, sonetti due, opuscolo in 8°, pp. 12 non numerate. Bologna, Zanichelli, 1905.

Furono stampati in un numero limitato di esemplari da distribuirsi agli amici per delicato ed affettuoso consiglio dell'avv. Vittorio Boiardi. Questi sonetti furono composti dal Ferrari quando si attendeva il primo nato dalle nozze del Boiardi con la signora Emma Stagni, ma essendo allora nata una bimba, solo due anni dopo furono pubblicati in occasione della nascita del piccolo Boiardo Boiardi. I sonetti sono ispirati dal nome del Boiardo, e dedicati al grande rinnovatore dell'epica cavalleresca: 1. Mai non fu sogno simile o più bello - 2. E corse ardente la natia Bretagna.

Orlando innamorato di Matteo Maria Boiardo rifatto da Francesco Berni.

Testo scelto, compendiato e annotato da Severino Ferrari, pubblicato a cura di Giuseppe Albini. « Biblioteca scolastica di class. ital. » diretta da G. Carducci, in 8°, pp. VI-342. Firenze, Sansoni, 1906.

Versi, raccolti ed ordinati con due ritratti a cura di Luigi De Mauri, con dedica a G. Carducci, in 8°, pp. 142. Torino, Libreria Antiquaria, 1906.

Luigi De Mauri è lo pseudonimo del Sarasino, che a Modena nel 1892 pubblicò i versi del Ferrari. Questa edizione è in tutto uguale a quella, solo in principio è ristampato il sonetto *Avanti*: Fabbri vid'io, etc. (cfr. *Maggio*, 1893, p. 10).

Vent'anni dopo - « *Dolce nella memoria...* », in « Pro Infantia ». Numero unico, Bologna, 1908.

Versi inediti. In occasione dell'inaugurazione del Ricordo marmoreo al Ferrari in Molinella, in « Giornale d'Italia ». Roma, 26 marzo 1908.

Sono in tutto cinque sonetti; i primi tre: *Allo specchio* (1876), *Un pino* (1876), *Per monaca* (1876) apparvero in *Sibi-suis* (1876), edizione rarissima; gli altri due sono quelli scritti per la nascita del figlio dell'avv. Boiardi (1904).

Antologia, a cura del barone Carlo Felice De Margherita, maggiore di cavalleria, in 12°, pp. 79. Genova, A. F. Formiggini, 1914.

Precede uno studio biografico-critico sul Ferrari (pp. 11-33) diviso in tre parti: *L'uomo - Le opere - I giudizi della critica*. Ogni poesia è preceduta dalla contenenza. Poesie raccolte: 1. « Il Mago » (in parte) - 2. « Avanti »: Fabbri vid'io (cfr. « Maggio », p. 10) - 3. « Ore notturne »: Par che si desti... (cfr. « Versi », Modena, p. 93) - 4. « Contrasto di carrettieri »: Due carrettieri a notte alta... (cfr. « Il Secondo Libro dei Bordatini », Firenze, p. 26) - 5. « Il contrasto de la bionda e de la bruna »: La bionda ama la luna... (cfr. « Nuovi Versi », Faenza, p. 21) - 6. « Ballata »: La ballatella vien temprando... (cfr. « Versi », Modena, p. 10, Fa parte della « Prefazione ai metri antichi ») - 7. « Pane »: Pane, quel tutto nocchi... (cfr. « Il secondo Libro dei Bordatini », Firenze, p. 16) - 8. « Vanto degli argini di Reno ad Alberino » (cfr. « Versi », Modena, p. 103) - 9. « Canzone della cucitrice »: Ora con l'alba rosata (cfr. « Il secondo Libro dei Bordatini » p. 39) - 10. « Amore »: Forse che dorme, raggiando, la luna (cfr. « Bordatini », Ancona, p. 21) - 11. « Ninna-nanna »: Dormi, dormi, testa d'oro (cfr. « Il secondo Libro dei Bordatini », p. 20).

Mi piace qui riportare l'annuncio bibliografico, riprodotto in più di cento giornali, con cui dal solerte e geniale editore A. F. Formiggini veniva lanciata questa *Antologia* del Ferrari: « Il soavissimo poeta emiliano che fu da Giosue Carducci « sopra tutti diletto », « ha avuto ed ha una fama di gran lunga inferiore al suo merito. E l'avversa fortuna sembra « ancora perseguire il « rosignolo d'Alberino », perchè mentre A. F. Formiggini, editore « in Genova si accingeva a lanciare al pubblico un elegante volumetto dei suoi *Poeti Italiani del XX secolo*, si è scatenata la bufera infernale che ha imposta al mondo una « tregua « di lettere ». Carlo De Margherita ha raccolto in questo piccolo volume i dati più salienti della « vita del Ferrari, i principali giudizi sull'opera sua dati dalla critica, ed ha colle più espressive poesie di Severino formata una antologia, con saggi del « Mago », dei « Bordatini » « e dei « Versi », corredati da un familiare commento, sì da dare una compiuta visione « di quanto vi è di essenziale e di caratteristico nell'Arte del poeta. L'Editore licenziando « il volume si augurava che la musa di Severino « potesse portare la meraviglia della sua « primaverile grazia, specialmente in quella parte della novissima generazione che vien su « stordita, e rimbacillita da certi scherzi contemporanei, divertentissimi sì, ma troppo lunghi « e troppo clamorosi ». Ormai gli scherzi clamorosi hanno finito il ciclo della loro labile « vita; l'arte di Severino ha, pur nella sua circoscritta sfera di concepimento, tutti i caratteri « di una fresca e classica perennità ».

Critici e Biografi di Severino Ferrari

GENTILE L. *Sul « Mago »*, in « Rivista critica della letteratura italiana », a. I, n. 5, 1884.

G. G. *Il « Mago »*, in Appendice de « Il Moto », organo del Comitato Elettorale Democratico del 2° Collegio di Bologna. Imola, 13 settembre 1884.

Il « Mago », bibliografia, in « Fanfulla della Domenica », anno VI, n. 39. Roma, 28 settembre 1884.

SCIPIONI G. S. *Rime edite ed inedite di Antonio Cammelli detto il Pistoia* per cura di A. Cappelli e S. Ferrari (Bibliografia), in « Giornale Storico della lett. ital. », vol. V, pp. 242-258. Torino, Loescher, 1885.

CARDUCCI GIOSUE. *Arte e poesia*. Severino Ferrari, « Bordatini », 1885, in « Nuova Antologia ». Roma, 1° luglio 1886, ristampato in « Opere », vol. III, pp. 426-435. Bologna, Zanichelli, 1889.

MAZZONI GUIDO. *Poeti giovani*. Severino Ferrari, pp. 81-95, in 12°. Livorno, Giusti, 1888, riprodotto nell'« Antologia » di A. Pellizzari *Dai Secoli*, pp. 427-428. Napoli, Perrella, 1912.

A proposito di questo libro (cfr. SILEX) « Fanfulla della Domenica » anno X, num. 13. Roma, 25 marzo 1888.

S. *Nuovi Versi di Severino Ferrari*, in « Lamone », periodico faentino, anno V, n. 13. Faenza, 25 marzo 1888.

VENTURI G. A. *Gabriello Chiabrera e le raccolte delle sue rime*, studio di S. Ferrari (Bibliografia), in « Giornale Storico della lett. ital. », vol. XI, pp. 432-442. Torino, Loescher, 1888.

SOLERTI ANGELO. *Torquato Tasso. La Gerusalemme Liberata* con commento di Severino Ferrari (Bibliografia), in « Giornale Storico della lett. ital. », vol. XV, pp. 283-285. Torino, Loescher, 1890.

FANTI GIOVANNI. *Un poeta moderno*. Severino Ferrari, in « Rassegna Nazionale », vol. LXVIII, pp. 433 e segg. Firenze, presso l'ufficio del periodico, 1892.

MOSCHINO ETTORE. *Severino Ferrari*, in « La Domenica del Don Marzio ». Napoli, 17 gennaio 1892.

ZOCCOLI E. *Severino Ferrari*, in « Bios ». Napoli, 14 febbraio 1892.

MONNIER PH. *La poésie domestique en Italie*, in « Bibliothèque universelle et Revue Suisse ». Losanna, agosto 1893.

SENSI FILIPPO. *Questioni e notizie petrarchesche di S. Ferrari* (Bibliografia), in « Giornale Storico della lett. ital. », vol. XXIII, pp. 256-260. Torino, Loescher, 1894.

REYNAUDI C. *La poesia della famiglia in Italia*. Torino, Loescher, 1895.

Antologia con larga introduzione che serve pel Ferrari e per altri.

ERMINI FL. *La lirica domestica della letteratura contemporanea*, in « Roma Letteraria », anno III, n. 16-19. Roma, 1895.

GAIDANO CAMILLO. *Poesia domestica*, in « Idea Nova », Rassegna trimensile illustrata di arte, scienza, religione, patria, anno I, n. 3, pp. 6-7. Faenza, 1° giugno 1895.

SICARDI ENRICO. *Agnolo Firenzuola*, prose scelte ed annotate da S. Ferrari (Bibliografia), in « *Giornale Storico della lett. ital.* », vol. XXVIII, pp. 193-204. Torino, Loescher, 1896.

— *Francesco Petrarca*. Le rime di su gli originali commentate da G. Carducci e S. Ferrari (Bibliografia), in « *Giornale Storico della lett. ital.* », vol. XXXVI, pp. 173-194. Torino, Loescher, 1900.
Severino Ferrari al Filologico di Bologna, in « *Resto del Carlino* ». Bologna, 30 aprile 1900.

Resoconto della conferenza sul « *Paradiso* » di Dante.

MAZZONI GUIDO. *Il « Paradiso » di Dante*, conferenza di Severino Ferrari, in « *Bull. della Soc. dant. ital.* », a. VII, n. 233, 1900.

Cfr. « *Giornale Dantesco* », X, 167.

Antologia della lirica moderna italiana (Bibliografia), in « *Fanfulla della Domenica* », a. XXII, n. 43. Roma, 28 ottobre 1900.

CECCHINI LANDOMIA. *Severino Ferrari*, in « *La Nazione* ». Firenze, 15 gennaio 1902.

OLIVA DOMENICO. *Recenti versi italiani (1900-1901)*, in « *Nuova Antologia* », anno XXXVII. Roma, 1° marzo 1902.

Si parla dei « *Sonetti* » del Ferrari (Zanichelli, 1901 a pp. 53-54).

MASTRI PIETRO. *Su per l'erta*. Note critiche di letteratura contemporanea, in 8°. Bologna, Zanichelli, 1903.

A pp. 75-82 si parla specialmente dei « *Versi* » (Sarasino, 1892).

LELIO. *Due sonetti di Severino Ferrari*, in « *Resto del Carlino* ». Bologna, 1905.

Vi si parla dei due sonetti: « *Mai non fu sogno simile o più bello — E corse ardente la natia Bretagna* » dedicati all'avv. Vittorio Boiardi, quando si attendeva il primo nato dalle nozze di questi con la signora Emma Stagni. Ispirati dal nome trattano del conte Matteo-Maria Boiardo.

FERRARI VITTORIO. *Letteratura italiana moderna e contemporanea (1748-1903)*, in 18°, pp. 274. Milano, U. Hoepli, 1904.

WIESE B. e PERCOPO E. *Storia della Letteratura Italiana dalle origini ai giorni nostri*, in 4°, pp. 742 e 765. Torino, Unione Tip. Ed., 1904.

TIRRENA (ADA CHIAPPÈ). *Ricordi*, in « *Roma Letteraria* », anno XIII, fasc. II, febbraio 1905.

PANZINI A. *Il rosignolo ammalato*, in « *Il Campo* » n. 53. Torino, 26 novembre 1905.

Vi si parla specialmente del « *Mago* ».

La morte del prof. Severino Ferrari, in « *Avvenire d'Italia* ». Bologna, 24 dicembre 1905.

p. s. (PIO SCHINETTI). *Severino Ferrari*, in « *Resto del Carlino* ». Bologna, 25 dicembre 1905.

— *Severino Ferrari*.

a) i giornali;

b) le condoglianze;

c) i funerali;

in « *Resto del Carlino* ». Bologna, 26 dicembre 1905.

— *La morte di Severino Ferrari*, in « *Corriere della Sera* ». Milano, 25 dicembre 1905.

BACCI ORAZIO. *Severino Ferrari*, in « *Nazione* ». Firenze, 26 dicembre 1905.

e. c. *La morte di due poeti* (Severino Ferrari e Domenico Milelli), in « *Giornale d'Italia* ». Roma, 26 dicembre 1905.

— *Severino Ferrari* (necrologio), in « *Giornale d'Italia* ». Roma, 27 dicembre 1905.

FINO SAVERIO. *Per Severino Ferrari*, in « *Momento* ». Torino, 27 dicembre 1905.

MANTOVANI DINO. *Cronache letterarie* (Severino Ferrari), in « *La Stampa* ». Torino, 28 dicembre 1905.

— *La morte di Severino Ferrari*.

a) condoglianze;

b) la sottoscrizione per un ricordo;

c) i funerali;

in « *Resto del Carlino* ». Bologna, 28 dicembre 1905.

PASTONCHI F. *Cronache di poesia* (Severino Ferrari), in « *Corriere della Sera* », a. XXX, n. 356. Milano, 28 dicembre 1905.

Vi si parla della raccolta dei « *Versi* » edita in quest'anno. A proposito di questo articolo, cfr. BETTOLONI VITTORIO: « *Impressioni critiche e ricordi biografici* ». Napoli, Ricciardi, p. 253.

ZANGARINI CARLO. *In memoria di Severino Ferrari*, in « *La Voce della Democrazia* ». Bologna, 29 dicembre 1905.

I funerali di Severino Ferrari.

a) il discorso del prof. G. Albini;

b) i giornali, le condoglianze;

in « *Resto del Carlino* ». Bologna, 29 dicembre 1905.

Il discorso del prof. G. Albini fu pubblicato in « *Annuario della R. Università di Bologna* », anno scolastico 1905-1906, pp. 216-219.

- Severino Ferrari* (necrologio), in « Corriere di Spezia ». Spezia, 30 dicembre 1905.
- Per Severino Ferrari*. L'adesione di G. Carducci, in « Resto del Carlino ». Bologna, 30 dicembre 1905.
- PELLEGRINI FLAMINIO. *Per Severino Ferrari*, in « Arena di Verona », 30-31 dicembre 1905.
- MARRADI GIOVANNI. *Un poeta sfortunato*, in « Marzocco ». Firenze, 31 dicembre 1905.
- VARAZZANI SAVINO. *In morte di Severino Ferrari*, in « Avanti della Domenica ». Roma, 31 dicembre 1905.
- MENGHINI MARIO. *Severino Ferrari*, in « Fanfulla della Domenica ». Roma, 31 dicembre 1905.
- SNOB. *Nella vita e nell'arte. Medaglioni. Severino Ferrari*, in « Momento illustrato », settimanale di varietà. Torino, 31 dicembre 1905.
- MARCHESI GIOVANNI. *L'illusione letteraria e le sue vittime*, in « Resto del Carlino », anno XXIII, n. 8. Bologna, 8-9 gennaio 1906.
- Dalla misera fine di Severino Ferrari e di Domenico Milelli trae argomento l'A. per ammonire i giovani che le illusioni letterarie sono fatali a chi le prolunga oltre la giovinezza.
- Domenico Milelli e Severino Ferrari*, in « Tirso », giornale d'arte. Roma, 1° gennaio 1906.
- È una brevissima ma sentita parola di cordoglio del giornale.
- FURNO ALBERTINA. *Severino Ferrari*, in 4°, pp. 46. Bologna, Zanichelli, 1906.
- Commemorazione tenuta nella sala della Borsa di Torino il 25 gennaio 1906.
- ARVALO FLAVIO. *Severino Ferrari*, in « Gazzetta di Venezia », 2 gennaio 1906.
- Per Severino Ferrari*, in « La Libertà ». Padova, marzo 1906.
- È una recensione della signorina Stella Cillario sulla commemorazione della Furno.
- CALLEGARI G. V. *Severino Ferrari*, in « Provincia di Padova ». Padova, 18-19 marzo 1906.
- ZANETTI FRANCESCO. *In memoria di Severino Ferrari*, in « L'Avvenire d'Italia ». Bologna, 22 dicembre 1906.
- t. m. *Note letterarie. L'opera di un morto*, in « Avanti ». Roma, dicembre 1906.
- RENIER RODOLFO. *Severino Ferrari* (necrologio), in « Giornale Storico della lett. ital. », vol. XLVII, fasc. 139, pp. 191-192. Torino, Loescher, 1° semestre 1906.

ZUCCARINI GIOVANNI. *Il Rosignolo di Alberino*, omaggio alla memoria di Severino Ferrari, in 12°, pp. 28. Cupra Montana, P. Uncini e C., 1906.

Parte di questo lavoro fu già stampato in « Italia Moderna illustrata » di Roma, e nel « Pensiero latino » di Milano.

In fondo al volumetto vi sono riprodotti due brevi articoli stampati sopra un giornale di Jesi, rispettivamente nel luglio 1901, e nel settembre dello stesso anno, quando il Ferrari fu mandato come commissario scolastico in quella città.

Il Rosignolo d'Alberino fu ristampato in « La vita letteraria » di Roma, gennaio 1911, e in *Schegge e Sprazzi*, prose critiche e civili di G. Zuccarini, pp. 37 e segg. Ancona, Puccini, 1912; e in « Giornale del Mattino » Bologna, 5 novembre 1912.

Pagine d'oro. Per la morte di Severino Ferrari, in « Libertario ». Spezia, 4 gennaio 1906.

CARRARA ENRICO. *Con verità pianto*, in « Tempo ». Milano, 1° gennaio 1906.

In memoria di Severino Ferrari (necrologio), in « Nuova Antologia », fasc. 817. Roma, 1° gennaio 1906.

LISIO GIUSEPPE. *Severino Ferrari*, in « Il Secolo ». Milano, 2 gennaio 1906.

Per Severino Ferrari, in « Corriere di Spezia ». Spezia, 3 gennaio 1906.

Per un ricordo a Severino Ferrari, in « Resto del Carlino ». Bologna, 6-7 gennaio 1906.

Una lettera inedita di Severino Ferrari, in « La Vita ». Roma, 7 gennaio 1906. Ristampata: in « Resto del Carlino » (Bologna, 8-9 gennaio 1906), in « Corriere di Spezia » (Spezia, 9 gennaio 1906).

La lettera, diretta al signor Carlo Mariotti, offrendo il volume dei « Versi », è datata da Modena, 26 agosto 1895.

CIPPICO ANTONIO. *Severino Ferrari*, in « Rivista di Roma ». Roma, 10 gennaio 1906.

PASSARELLI-CAPPELLO EGLOGE (Eglemare). *Severino Ferrari*, in « Il Corriere di Polesine ». Rovigo, 24 gennaio 1906.

ZANZI EMILIO. *Cronaca letteraria. I « Versi » di Severino Ferrari*, in « Lega Lombarda ». Milano, 28 gennaio 1906.

BACCI ORAZIO. *Commemorazione di Severino Ferrari*, letta il 24 gennaio 1906 nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Magistero femminile in Firenze, in 8°, pp. 43. Prato, Fratelli Passerini, 1906.

AMBROSINI LUIGI. *Per la morte del poeta Severino Ferrari*, in « La Romagna », anno III. Jesi, gennaio 1906.

« I vecchi olmi che stanno a l'Alberino » (10 quartine).

AMBROSINI LUIGI. *Severino Ferrari*, in « Il Vaglio », fascicolo bimestrale di lett. ital., anno I, fasc. I. Torino, gennaio-febbraio 1906.

Vi si parla di tutta l'opera del Ferrari.

CAPRIN GIULIO. *Profili d'uomini illustri. Severino Ferrari*, in « Florentia Nova », Rivista illustrata per i giovani, anno IV, fasc. 2. Firenze, febr. 1906.

GRILLI ALFREDO. *I « Versi » di Severino Ferrari*, in « La Romagna », anno III, n. 2, pp. 54-63. Iesi, febbraio 1906.

Ristampato in « Note di varia letteratura » vol. I, pp. 51-66, in-8°. Imola, Galeati, 1907.

GERUNZI EGISTO. *Per la scuola bolognese e per Severino Ferrari*, in « Rivista d'Italia », anno IX, fasc. 2, pp. 306-319. Roma, febbraio 1906.

Publicò la recensione-sunto di questo articolo il « Corriere della Sera » (25 febbraio 1906) nella rubrica *Riviste e Giornali*.

MASSANO-TURILLAZZI ELINA. *Dall'Albo di una scolara di Severino Ferrari*, in « Cordelia ». Firenze, 4 febbraio 1906.

FLORIANO DEL SECOLO. *Severino Ferrari*, in « Il Pungolo ». Napoli, 5 febbraio 1906.

GAGGERO ROSETTA. *Ancora di Severino Ferrari*, in « Cordelia ». 11 febbraio 1906.

La commemorazione di Severino Ferrari, fatta il 21 gennaio 1906 alla Università di Friburgo da P. Arcari e G. Bertoni, in « Studium », Rivista universitaria. Firenze, 15 febbraio 1906.

Per Severino Ferrari, in « Fanfulla della Domenica ». Roma, 18 marzo 1906.

Vi si parla specialmente della Commemorazione di Albertina Furno tenuta in Torino.

La commemorazione di Severino Ferrari a Faenza, in « L'Avvenire d'Italia ». Bologna, 31 marzo 1906.

Vi si parla della commemorazione del Ferrari fatta in Faenza la sera del 28 marzo dal dottor Camillo Rivalta.

Commemorazione di Severino Ferrari, in « Il Piccolo ». Faenza, 1° aprile 1906.

Si parla della commemorazione di cui sopra.

PANZINI ALFREDO. *Per Severino Ferrari poeta*, in « Nuova Antologia », vol. CXXII, pp. 427-436. Roma, 1° aprile 1906.

Per Severino Ferrari, in « Nuova Antologia », vol. CXXII, pp. 532-533.

Si parla specialmente della commemorazione della Furno.

Commemorazione di Severino Ferrari a Ravenna, in « Il Faro Romagnolo ». Ravenna, 18 aprile 1906.

Relazione della commemorazione tenuta nella sala del Casino Alighieri in Ravenna da Cavazzuti Firmina.

CHIAPPÉ A. *Severino Ferrari*, in « Rivista delle Signorine ». Milano, 1906.

Per la ristampa del « Mago », in « Fanfulla della Domenica », anno XXVIII, n. 18. Roma, 6 maggio 1906.

PASTONCHI FRANCESCO. *Cronache di poesia*. Pitteri e Ferrari, in « Corriere della Sera ». Milano, 15 maggio 1906.

Vi si parla specialmente del *Mago*.

P. S. *Il « Mago »*, in « Ventesimo », anno V, n. 19. Genova, 27 maggio 1906.

Per la ristampa dei « Versi » di S. Ferrari, in « Marzocco ». Firenze, 20 maggio 1906.

VALGIMIGLI MANARA. *Per un poeta morto e per un poeta vivo*, in « Giornale d'Italia ». Roma, 18 giugno 1906.

Vi si parla del Ferrari e di G. D'Annunzio.

STIAVELLI G. *Il « Mago »*, in « Giornale d'Italia ». Roma, 27 giugno 1906.

FLORIANO DEL SECOLO. *In memoria di un poeta*, in « Pungolo ». Napoli, 20 luglio 1906.

A proposito della ristampa del *Mago*.

BENEDETTO CROCE. *Giovanni Marradi. Severino Ferrari*. Note sulla letter. ital. della seconda metà del secolo XIX, in « Critica », anno IV, fasc. V, pp. 333-358. Napoli, 20 settembre 1906.

BUTTINO S. *Severino Ferrari*. Cuneo, 1906.

ALBINI GIUSEPPE. *Commemorazione di Severino Ferrari all'Università di Bologna (9 gennaio 1907)*, in « Resto del Carlino ». Bologna, 10-11 gennaio 1907.

Ristampato quasi integralmente nell'« Annuario dell'Università di Bologna » 1906-1907, pp. 65-82 col titolo: *Gli studi e l'animo di Severino Ferrari*.

CAMPOLONGHI LUIGI. *Severino Ferrari*, in « Provincia di Ferrara » n. 138. Ferrara, 21 maggio 1907.

BERTONI GIULIO. *L'ultimo dei Petrarchisti*, in « Giornale d'Italia ». Roma, 26 gennaio 1907.

LISIO GIUSEPPE. *Ricordi carducciani*, in « Lettura ». Milano, febbraio 1907.

Si parla anche del Ferrari.

VALERA DINO. *Severino Ferrari*, in « Rinascimento », Rivista mensile di lettere, arti e scienze, anno II, fasc. 2. Bologna, 15 febbraio 1907.

FUSAI GIUSEPPE. *Carducci a una lettura di S. Ferrari*, in « Giosue Carducci », Numero unico a beneficio del Consorzio dei Patronati Scolastici. Firenze, 3 marzo 1907.

La lettura è quella che fece il Ferrari a Firenze nell'aprile 1901, alla quale era presente il Carducci.

Chiunque. *Un comentatore*, in « La Vita ». Roma, 23 maggio 1907.

Si parla della ristampa del *Mago* coi cenni esplicativi di De Mauri.

RIZZI FORTUNATO. *Divozioni ignorate. Un'alunna di Giosue Carducci e di Severino Ferrari*, in « Corriere d'Italia ». Roma, 20 ottobre 1907.

L'alunna divota è la signorina prof.^{ssa} Stella Cillario di Bologna, che, con affetto filiale, con quell'amore e quell'ammirazione profonda per l'arte, che la rendono squisitamente sensibile ad ogni manifestazione di bello e di buono, rallegrò gli ultimi anni del Carducci e del Ferrari, fedele e amorosa.

Il « Corriere della Sera » nella rubrica *Riviste e Giornali* del 22 ottobre fa una recensione dell'articolo del Rizzi.

In onore di Severino Ferrari, in « Resto del Carlino ». Bologna, 22-23 ottobre 1907.

Inaugurazione di un'erma alla Certosa di Bologna, 22 ottobre 1907.

Un busto a Severino Ferrari in Bologna, in « Corriere della Sera ». Bologna, 23 dicembre 1907.

GIULIO DE FRENZI. *Severino*, in « Giornale d'Italia ». Roma, 23 dicembre 1907.

CAPPA INNOCENZO. *Melanconie di poeti*, in « Secolo ». Milano, 23 dicembre 1907.

In memoria di Severino Ferrari. Le onoranze alla Spezia. Il discorso di Manara Valgimigli, in « Resto del Carlino ». Bologna, 23-24 dicembre 1907.

L'inaugurazione del busto di Severino Ferrari nella Certosa di Bologna:

a) la famiglia Carducci; i discepoli e gli amici;

b) le parole di Pio Schinetti;

c) le adesioni;

in « Resto del Carlino ». Bologna, 23-24 dicembre 1907.

UGENTI DOMENICO. *Un poeta gentile* (Severino Ferrari), in 12°, pp. 13. Napoli, Casa Ed. Libreria della Gioventù, 1908.

ZANETTI FRANCESCO. *La terra di Alberino a Severino Ferrari*. (Poesia e Nostalgia), in « Avvenire d'Italia ». Bologna, 25 marzo 1908.

A Severino Ferrari, in « Resto del Carlino ». Bologna, 25 marzo 1908.

A proposito dell'inaugurazione di un ricordo marmoreo ad Alberino.

Per Severino, in « Giornale d'Italia ». Roma, 26 marzo 1908.

A proposito del ricordo ad Alberino.

Onoranze a Severino Ferrari, l'allievo prediletto di Giosue Carducci, in « Gazzetta del Popolo ». Torino, 26 marzo 1908.

Sempre a proposito del ricordo all'Alberino.

Le onoranze a Severino Ferrari all'Alberino:

a) la folla, le rappresentanze;

b) lo scoprimento del ricordo;

c) le parole del Sindaco;

d) il rappresentante di Bologna (conte Bosdari);

e) il saluto di A. Furno per le scolare;

f) il discorso del prof. Albini;

in « Resto del Carlino ». Bologna, 26 marzo 1908.

Per il poeta Severino Ferrari:

a) la commemorazione ad Alberino;

b) il discorso di G. Albini;

in « Secolo ». Milano, 26 marzo 1908.

FURNO ALBERTINA. *Per Severino Ferrari* (pensieri), in « Nuovo Giornale ». Firenze, 26 marzo 1908.

In occasione dell'inaugurazione del ricordo ad Alberino.

FARSETTI BOFFI KNISELLA. *Per Severino Ferrari*, in « Liberale ». Foggia, 26 marzo 1908.

ALBINI GIUSEPPE. *Il Carducci e Severino Ferrari*, in « La Lettura », anno VIII, n. 4, pp. 304-310. Milano, aprile 1908.

Da ricordi e lettere.

RIVALTA CAMILLO. *Alla memoria di Severino Ferrari nel III anniversario della sua morte*, in « Giovane Romagna », Rivista mensile di lett., arte, storia e filosofia, anno I, fasc. 1°. Faenza, 25 dicembre 1908.

INNAMORATI L. *Il Mago*, in « L'Abruzzo letterario ». Loreto Aprutino, 1° settembre 1908.

COZZANI ETTORE. *Primavere sognate*, in « Caffaro », 20 dicembre 1908. *A Severino Ferrari e a Giosue Carducci*, in « Resto del Carlino ». Bologna, 31 maggio 1909.

A proposito dell'inaugurazione di un asilo infantile nel nome del Ferrari all'Alberino,

Versi inediti di Severino Ferrari, in « Viandante ». Milano, 25 luglio 1909.

La lirica, che la rivista dice inedita, è: *Gelosia*. « Era una notte trista, metteva gemiti il vento », che uscì, appena scritta, in un giornale di Modena negli anni che il Ferrari era insegnante in quella città.

In memoria di un poeta, in « Viandante ». Milano, 19 dicembre 1909.

Dopo un sommario discorso sul poeta, viene pubblicata la lirica; *L'unicorno* che porta la data: Firenze 1886, cfr. « Secondo libro dei Bordatini », pag. 14.

FARSETTI-BOFFI KNISELLA. *Per Severino Ferrari*. Rocca San Casciano, 1910.

TOSCANI ITALO. *Severino Ferrari*, in 12°, pp. 64 (« Collana Biografica Universale » n. 12). Firenze, Casa Ed. Italiana, 1910.

Una lezione del prof. Camillo Rivalta alla Università Popolare di Faenza, sul tema: « Severino Ferrari, maestro e poeta », in « Faro Romagnolo ». Ravenna, 30 gennaio 1910.

La lezione ebbe luogo la sera del 19 gennaio 1910.

Di Luigi Bonati, amico del Ferrari e del Carducci, in « Corriere della Sera ». Milano, 28 agosto 1910.

Nella rubrica *Riviste e Giornali*. Dalla rivista « Luceria ».

TORRACA FRANCESCO. *Manuale della letteratura italiana ad uso delle scuole secondarie*. Appendice al volume III (seconda metà del secolo XIX), in 8°, p. 461-462. Firenze, Sansoni, 1910.

Vi sono riprodotte due liriche: 1. « A l'ombra dei capelli » (cfr. « Bordatini », p. 29) - 2. « Dormi, dormi, testa d'oro » (cfr. « Il secondo libro dei Bordatini », p. 20).

CAZZAMINI MUSSI FRANCESCO. *Severino Ferrari*, in « Alma poësis ». Soliloqui letterari, pp. 24-36. Rocca San Casciano, 1911. A proposito dei « Versi » pubblicati da L. De Mauri. Torino, 1906.

SERRA RENATO. *Severino Ferrari poeta*, in « La Romagna », anno VIII, fasc. 2°, serie IV, pp. 77-98. Imola, marzo-aprile 1911.

MANETTI DANTE. *L'epistolario inedito di Severino Ferrari*, in « Giornale del Mattino ». Bologna, 29 dicembre 1912.

Vi sono riprodotte parecchie lettere possedute dal cav. Giulio Gnaccarini, genero del Carducci.

Lettere di Giosue Carducci alla famiglia e a Severino Ferrari, in 8°, pp. XXIV-376. Bologna, Zanichelli, 1913.

Le lettere al Ferrari vanno da pag. 213 alla fine. La prefazione di Alberto Dallolio, ove si parla del Ferrari fu riprodotta interamente in « Resto del Carlino » Bologna, 16 dicembre 1913.

MAZZONI GUIDO. *Severino Ferrari*, in « Ottocento », in 4°, parte II, pp. 1298-1299. Milano, Francesco Vallardi, 1913.

BARBIERA RAFFAELLO. *Severino Ferrari*, in « Poeti Italiani del XIX secolo con biografie e note », in 16, p. 1265. Milano, Treves, 1913.

Un pregevole studio su Severino Ferrari, in « Giornale del Mattino ». Bologna, 18 febbraio 1913.

A proposito di una conferenza di Manlio Marinelli tenuta in Ancona la sera del 15 febbraio 1913.

MANETTI DANTE. *Il secondo volume delle lettere di Giosue Carducci*, in « Giornale del Mattino ». Bologna, 13 dicembre 1913.

VITTORI VITTORE. *Scuola Carducciana*, pp. 62. Palermo, Tipografia Vena, 1913.

PARODI E. G. *Lettere del Carducci alla famiglia e a Severino Ferrari*, in « Marzocco », a. XVIII, n. 51. Firenze, 21 dicembre 1913.

IANNI ETTORE. *Le lettere familiari del Carducci*, in « Corriere della Sera ». Milano, 13 dicembre 1913.

CAZZAMINI MUSSI FRANCESCO. *Giovanni Pascoli*, in « Alma poësis » (Nuovi Soliloqui letterari), in 16°. Palermo, Sandron, 1913.

L'A. a pp. 100 e segg. fa un raffronto fra l'arte del Pascoli e quella del Ferrari.

VALGIMIGLI MANARA. *La cantina di Gigio. Aneddoti del Ferrari a Spezia*, in « La Lettura ». Milano, aprile 1914.

Il 1° luglio 1914 uscì in Cupra-Montana (Ancona) una *Rivista per gli uomini liberi di politica, storia, critica, letteratura e arte*, diretta da Giovanni Zuccarini, dal titolo *Il Mago*.

Il Direttore, che è anche il compilatore di questa Rivista, che egli chiama « di pensiero e di battaglia », così si domanda nel manifesto-programma: « Le ragioni del titolo? Il « Mago »

« è il noto poemetto satirico di Severino Ferrari, che sostenne in tempi in cui la letteratura languiva e minacciava di degenerare, le ragioni dell'arte carducciana, contro i retori e contro gli scrittori cristianeggianti o sermoneggianti.

« Il « Mago » come un eroe ariostesco correva alla caccia dei mostri letterarii: cattivi critici, ciarlatani politici, poeti vacui, che gli impedivano di raggiungere la bella Biancofiore in cui veniva simboleggiata la vita sana e l'arte vera ».

Il rimpianto del povero Severino, col quale tante ore liete trascorremmo per i fioriti verzieri di Iesi e lungo l'azzurro Adriatico di Falconara a parlare fervidamente di arte, di letteratura, di storia, ad affinare e a temprare il nostro spirito allora ingenuo e inesperto al fuoco dell'ironia del sarcasmo carducciano, ci fa compiere questo antico voto (cfr. « Il Mago », a. I, n. 1°, p. 12).

PERI SEVERO. *Dopo la lettura delle lettere del Carducci a Severino Ferrari* (Ricordi), in « Fanfulla della Domenica », a. XXXVI, p. 38. Roma, 26 luglio 1914.

BELLONCI GOFFREDO. *Severino*, in « Giornale d'Italia ». Roma, 17 novembre 1914.

A proposito dell'Antologia di C. De Margherita (Genova).

RAFFA GARZIA. *Severino Ferrari*, in « Marginali », pagine di critica, in 8°, pp. 63-132. Bologna, Stabilimento Poligr. Emil., 1914.

Studio severo in cui non si risparmiano le censure al poeta di Alberino, ma gli si dà anche la dovuta lode.

COZZANI ETTORE. *Il rosignolo d'Alberino*, in « Myricae », Rivista letteraria bimensile, a. III, n. 5. Ferrara, 5 marzo 1915.

A proposito dell'antologia di C. De Margherita (Genova).

Note circa la costruzione della Mercanzia



LA loggia del Carobbio, così detta dalle quattro strade (*quatrovio*) che in quel punto s'incrociavano, fu ritenuta per lungo tempo opera del secolo XV⁽¹⁾. Corrado Ricci, anzi, riscontrando lo stile dei capitelli e delle finestre molto simile a quello del palazzo degli Anziani, compiuto dal Fioravante nel 1430, non era alieno dall'aggiudicare

⁽¹⁾ Cfr. GIORDANI G., *Notizie intorno al Foro dei Mercanti in Bologna, volgarmente detto la Mercanzia*, Bologna 1836, p. 3; GUIDICINI G., *Cose Notabili*, Tomo V, p. 112; RUBBIANI A. e TARTARINI A., *I Restauri alla Mercanzia*, Bologna 1889;

allo stesso architetto anche la Mercanzia⁽¹⁾. Vennero poi i documenti pubblicati dal dottor E. Orioli⁽²⁾, che fecero risalire la costruzione dell'edificio agli anni 1382-1384, assegnando il disegno e la direzione dei lavori a Lorenzo da Bagnomarino, e l'esecuzione degli ornati e delle sculture ad artisti fiorentini e veneziani. Però mi sembra che non tutto ancora si sia detto. Dubito specialmente che non si siano tenute ben distinte le note che si riferiscono alla loggia del Carobbio da quelle che riguardano la loggia della Gabella, che in quel tempo fu pure costruita⁽³⁾, poichè, dietro la viva istanza dei mercanti, nel 1380, il Comune si decise a comperare per 3000 lire la casa di Filippo Pepoli, per collocarvi, sul lato di via Castiglione, l'ufficio della Gabella grossa. E subito si diede mano ai lavori, prima col maestro Novellino di Leonardo, soprastante, e poi con Lorenzo da Bagnomarino, ingegnere del Comune⁽⁴⁾. L'idea d'innalzare anche la loggia del Carobbio sorse poco dopo, insieme con la decisione presa d'istituire anche il Giudice della Mercanzia, e per preparargli decorosa sede. L'atto di questa istituzione, promossa, secondo il Giordani, dal legista Bartolomeo dei Saliceti, è del 21 marzo 1382; il Comune incaricò Pietro Cattani di Montessero di compilare il progetto degli statuti; e già

GOZZADINI G., *Note per gli studi dell'architettura civile in Bologna dal secolo XIV al XVI* in « Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per la Romagna », Nuova serie, vol. I, p. 10. Il Gozzadini scrisse che la Mercanzia fu incominciata nel 1382, e accettò l'opinione di Amico Ricci che fosse architettata da Andrea Manfredi. Anche il Rubbiani dubitò che il molto fabbricare che si fece intorno al 1380 per la loggia della Gabella potesse riferirsi in qualche modo all'edificio attuale della Mercanzia.

⁽¹⁾ C. RICCI, *Fioravante dei Fioravanti e l'architettura bolognese nella prima metà del secolo XV* in « Archivio Storico dell'Arte », anno IV, fasc. II, Roma 1890.

⁽²⁾ ORIOLI E., *Il Foro dei Mercanti in Bologna* in « Archivio Storico dell'Arte », 1892, pp. 387 e segg.

⁽³⁾ MATTEO GRIFFONI, *Memoriale storico*, 1380, 21 marzo: « et sic dictum comune fecit destrui gabellam veterem et fecit ibi novam in pulchriori forma », *Rerum Ital. Scriptores*, Nuova edizione, Tomo XVIII, Parte II, fasc. I-II, p. 76.

⁽⁴⁾ Cfr. ORIOLI, *op. cit.*, doc. II, III e IV. Il 27 aprile 1382 Novellino di M. Leonardo deve pagare quattro maestri fiorentini « quos venire fecimus Bononiam causa intagliandi lapides vivos pro laborerio logie Carobii »; il 4 settembre 1382 Lorenzo da Bagnomarino è eletto ingegnere del Comune per sei mesi; il 29 dicembre 1382 è eletto soprastante per un anno « ad laborerium gabelle ».